



**N**el futuro, secondo l'Unione europea, i tre fattori di crescita dell'occupazione per i prossimi anni saranno lo sviluppo e l'innovazione tecnologica, la sostenibilità ambientale e l'economia sociale. Ad aprile è stato approvato dalla Camera dei deputati il disegno di legge delega che riforma il Terzo settore, l'impresa sociale, il servizio civile universale con 297 sì, 121 no e 50 astenuti. Entro l'estate la norma dovrebbe completare il suo iter parlamentare al Senato ed entro l'anno, con l'attuazione dei decreti legislativi, si definirà sul piano operativo e analitico una riforma fondamentale. Il provvedimento riguarda 800 mila lavoratori e quattro milioni di volontari e mette ordine tra le oltre 77 norme che regolano volontariato, cooperazione sociale, ong e onlus. È una revisione organica della legislazione per dare forme e regole certe a tutti i soggetti del non profit. Le prime impressioni dell'o-

## PRIMA LA SOCIETÀ CIVILE

LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE METTE AL CENTRO IL SOCIALE PER VALORIZZARE IL SUO RUOLO NELLO SVILUPPO ECONOMICO DEL PAESE.  
IL PARERE DELL'ON. LUIGI BOBBA

norevole Luigi Bobba, sottosegretario di Stato al Lavoro e alle politiche sociali.

**Quali sono i punti di forza della riforma?**

«Una forma legislativa chiara e limpida secondo il principio costituzionale che dice che le istituzioni devono promuovere l'autonoma ini-

ziativa dei cittadini nello svolgimento di attività di interesse generale secondo il principio di sussidiarietà. Le norme semplificano radicalmente la vita delle realtà associative e rendono trasparente il loro operare nelle comunità locali attraverso un registro unico delle organizzazioni del Terzo settore. La semplificazione delle norme fiscali ha l'intento



UFF. st. Comune Rovereto/ANSA

**A Noriglio, in Trentino, è previsto il coinvolgimento dei profughi in attività di volontariato, in mansioni di diretta utilità sociale, presso realtà presenti sul territorio. Sotto l'on Luigi Bobba da noi intervistato.**

che le non moltissime risorse a disposizione vadano effettivamente a premiare quei soggetti che, facendo attività di interesse generale, producano un riverbero positivo sulla comunità di riferimento».

**Perché è stato modificato l'accesso al beneficio del 5 per mille?**

«Per lasciare fuori dalla porta gli opportunisti e obbligare le realtà del 5 per mille a rendere totalmente trasparente il contributo statale seppur deciso dal cittadino contribuente».

**Il servizio civile da nazionale diventa universale?**

«Per quest'anno sono previsti 50 mila giovani, l'obiettivo è di arrivare per il 2017 a 100 mila giovani in servizio con una forma più flessibile e con la possibilità di avere una validazione delle competenze che hanno maturato. Ci sarà anche un esperimento pilota di servizio civile europeo».



GIUSEPPE LAMI/ANSA

**È esteso anche agli immigrati?**

«La norma né prescrive, né esclude, è aperta perché c'è un ricorso presso la Corte costituzionale e prima volevamo verificare l'orientamento sulla materia. Da novembre scorso, però, a oggi il servizio civile per 31 mila è aperto anche ai cittadini comunitari, agli stranieri a lungo soggiornanti, a coloro che hanno un provvedimento di protezione e di aiuto».

**Alcuni sostengono che il non profit si sia trasformato in profit. Si delegano all'esterno competenze dello Stato? Si tratta di una nuova privatizzazione?**

«Questi critici hanno gli occhi rivolti al passato. Oggi assistiamo ad

una trasformazione dei bisogni sociali che dobbiamo affrontare con strumenti nuovi e con soggetti che promuovano innovazione sociale con risposte agli anziani, a persone con handicap, al disagio giovanile, alla sostenibilità ambientale per generare nuove competenze nel mercato che cambia. Se non affrontiamo queste problematiche, le risposte saranno tutte di natura privatistica. Già oggi questi critici non vedono che in molti campi di natura sociale, culturale, promozionale, operano soggetti privati profit. Il provvedimento legislativo sul Terzo settore è la risposta per mantenere soggetti con forti finalità sociali in campi in cui non solo lo Stato deve rispondere».

**Dubbi emergono anche sulle coperture economiche....**

«Il provvedimento, per quest'anno, ha una copertura economica di 50 milioni, 140 nel 2016, 190 nel 2017. Per il 2015 la copertura può essere sufficiente. Per i prossimi anni valuteremo più nel dettaglio quando avremo i decreti legislativi. Se si valuterà che la copertura sarà inadeguata, "batteremo cassa" e cercheremo di modificare gli importi nella prospettiva triennale».

**Sarà più facile accedere alla personalità giuridica per le Fondazioni?**

«Se vuoi avere personalità giuridica con una Fondazione, devi affrontare un calvario. L'autorità istituzionale ha una facoltà di controllo discrezionale. Noi vogliamo arrivare a un regime semplificato simile a quello che accade per le imprese sulla base dei presupposti contenuti nello statuto e conformi alla legge. Più dei due terzi delle associazioni non hanno personalità giuridica, non è obbligatorio averla. Chi vorrà accedere alla personalità giuridica dovrà avere dei presupposti statutari più vincolanti e definiti». ■